

## UN NUOVO PROGRAMMA COMPLESSIVO

# Privacy: opportunità organizzativa più che onerosa scadenza

**Emanuele Gambini e Mauro Paoli**

Il Nuovo Codice della Privacy (D. L. 196/2003) e le Misericordie, un incontro destinato a durare nel tempo ben oltre la recente scadenza del 31 marzo sugli aggiornamenti del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Il concetto stesso di "scadenza" sta stretto alla filosofia del Codice (anche se con le scadenze bisogna certo fare i conti): il trattamento dei dati non è infatti soltanto un problema amministrativo o di sicurezza, anzi questi aspetti – presenti e necessari – non ne costituiscono forse neppure il principale valore; il punto è un altro, il fatto è che i dati non sono di tua proprietà, ti vengono dati in prestito, per uno scopo e per un tempo determinati, al termine del quale devono essere restituiti, distrutti o archiviati.

La privacy allora può (deve) essere vista come un'opportunità organizzativa: al di là delle scadenze e delle carte, il Codice impone alle Misericordie di ripensare le proprie prassi operative, per

Il Codice impone alle Misericordie di ripensare le proprie prassi operative, rispettando le consegne di riservatezza che hanno radici così profonde nella storia della buffa

esempio di non "gridare i dati" al centralino mentre si assegna un servizio, di rispettare le consegne di riservatezza che hanno radici così profonde nella storia della buffa. E lo fa dando una serie di regole, alla luce delle quali dobbiamo rileggere, non solo i nostri archivi, ma anche e soprattutto i nostri comportamenti.

Per rafforzare l'impegno in questo ambito, stiamo mettendo a punto un programma complessivo, le cui azioni principali sono qui sotto sintetizzate. Nelle prossime settimane saremo in grado di dare pieno avvio all'iniziativa, nella speranza di dare un servizio più aderente alle necessità delle Misericordie. Ecco come:

- **costituzione di un gruppo di lavoro interno sulla privacy**, capace di acquisire progressivamente competenze nel settore, qualificando il personale confederale e dando così la possibilità di offrire un più efficace servizio informativo di base e di risposta a quesiti semplici alle Misericordie.

- **Elaborazione di un manuale linee guida sulla privacy**: lo studio sarà impostato pensando ad una sorta di "consulenza virtuale"; il lettore sarà guidato per i vari settori e servizi della Misericordia, e potrà valutare la situazione della propria associazione, comprendere gli elementi fondamentali della normativa, im-

postare le principali misure per l'adeguamento alla normativa. Il manuale sarà disponibile gratuitamente per le Misericordie.

- **Disponibilità della modulistica**: sarà messa a disposizione gratuitamente del Movimento la modulistica relativa al Documento Programmatico per la Sicurezza, le lettere di incarico ecc.

- **Formazione e consulenza collettiva**: al fine di favorire la diffusione della conoscenza della materia nel Movimento, si prevede di organizzare sessioni formative miste a percorsi consulenziali collettivi nelle varie regioni italiane, con accesso gratuito da parte delle associazioni.

- **Consulenze specialistiche**: saranno di due tipi, risposte a domande specifiche (gratuite per le Misericordie), attraverso un rimando al sito internet [www.misericordie.org](http://www.misericordie.org), e consulenze specialistiche direttamente erogate in associazione (a costi contenuti rispetto ai normali costi di mercato) per problemi particolari e complessi.

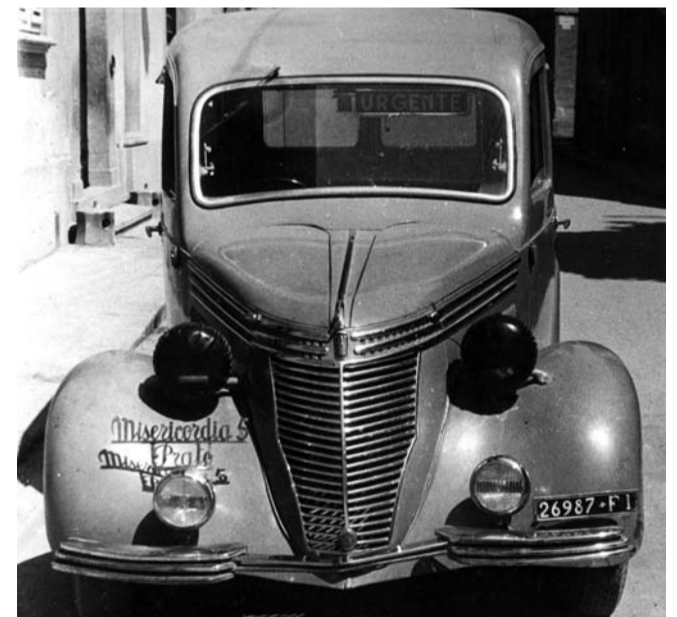
## LE AMBULANZE DEL PASSATO

## 1937: nasce la "Nuova Balilla"

**Pierfrancesco Mainetti**

Nel 1937, in piena epoca di ambulanze realizzate su telaio di vettura, nasce la più classica delle ambulanze italiane del periodo tra la fine anni 30 e i primi anni 60: la fiat 1100 denominata 508L, passata alla storia con il nome improprio di Nuova Balilla (fino al 1940). La sigla 508L indica il mezzo con telaio a passo lungo che favorisce la funzione tipica di alloggiare la lettiga all'interno del vano sanitario senza sacrificare spazio alla cabina di guida. Questo modello ottenne subito un grande successo tra le Misericordie e la Croce Rossa oltre che presso quegli enti di pronto soccorso non soppressi dal Regime. In effetti il mezzo risultava molto affidabile e relativamente comodo nel vano sanitario per la concezione del soccorso dell'epoca: nel trasporto urgente il paziente al quale venivano applicate procedure limitate, in buona parte dei casi, giungeva al pronto soccorso nelle condizioni in cui veniva raccolto. Il vano sanitario era costituito da una barella posta sui binari a sinistra, panchetta o strapuntini per i lettighieri e spesso erano presenti il lavandino e l'armadietto; l'allestimento diffuso prevedeva la possibilità di usufruire di una seconda barella a castello sulla principale. Molte Misericordie commissionavano alle carrozzerie speciali una soluzione tipica con barella centrale e quattro piccoli seggiolini laterali, vedi ad esempio, tra le altre, le realizzazioni di Bartoletti per Firenze. L'accesso del vano sanitario era comodamente

garantito dal portellone posteriore nella tipica forma a doppia anta. Bisogna ricordare che la volumetria di questi tipi di vano sanitario, non sono paragonabili con quella delle ambulanze su base furgone, tuttavia essa era idonea per la filosofia del soccorso del trasporto urgente di quegli anni. Il design di questa bellissima ambulanza si presenta con linee sinuose ed arrotondate, una delle prime forme di concezione veramente aerodinamica: caratteristico è il muso allungato cinto da due ampi parafranghi e da una mascherina copri radiatore a forma di scudo. Il vano sanitario prendeva luce dall'esterno grazie a due ampi finestrini posti sui lati, nonché da quello posto sul lato posteriore, solitamente opacizzati. Nel 1940 l'ambulanza 1100 cambia il suo design con l'uscita del modello denominato semplicemente "1100 L". Questo si distingueva dal precedente per una carrozzeria rinnovata specialmente nella parte frontale con una mascherina a lisca di pesce, e prese d'aria più evidenti. Nel complesso il design del nuovo modello risulta rinnovato. Quest'ultima forma rimane definitiva sino al 1952, poiché l'anno successivo fu immessa nel



mercato la nuova 1100/103, con caratteristiche assolutamente differenti da quelle del modello precedente. Volendo essere pignoli, la 1100 L diventa "BL" nel 1948, e subito dopo "EL" nel 1949, con la novità essenziale del cambio a cloche anziché quello al volante. Per quanto riguarda le segnalazioni di emergenza, era presente la sirena ed un faretto spesso a luce fissa collocato sul tetto del veicolo, detto occhio di Polifemo.

La presenza del faretto, non era comunque obbligatoria per la legislazione dell'epoca. Tra le aziende produttrici di questi modelli meritano particolare menzione le carrozzerie Viberti, Bartoletti, Conta, la diffusissima Garavini, Coriasco, Orlandi, ed altre. Le colorazioni con cui si presenta, nelle versioni delle Misericordie, sono diverse tonalità di verde oliva oppure grigio, il colore bianco era pochissimo utilizzato. Sotto il profilo storico sarebbe importante che almeno un veicolo di questo tipo fosse conservato in un museo dell'ambulanza d'epoca, ma purtroppo in Italia sono stati conservati pochi esemplari anche se questa è senza alcun dubbio una delle ambulanze più classiche ed importanti del soccorso sanitario italiano.